

[TORNA](#)

# SONO PIU' BELLI I MASCHI O LE FEMMINE ?

## Indice

Premessa

Testo introduttivo: “Gli altri devono essere come me!”

Percorso didattico: “Sono più belli i maschi o le femmine?”

Finalità

Obiettivi specifici

Prerequisiti

Soggetti destinatari

Discipline coinvolte

## Attività:

1. Ragazzi e ragazze I
2. Ragazzi e ragazze II
3. Maschi e femmine: “I ruoli”
4. Maschi e femmine: “La flessibilità dei ruoli”
5. La focalizzazione degli interessi personali
6. Analisi di una situazione problematica: “Maschi e femmine non vanno d’accordo”
7. Proporre una soluzione per risolvere i conflitti

Metodi e strumenti

Risorse e materiali necessari

Tempi di attuazione

Modalità di verifica e valutazione

Bibliografia

## **PREMESSA**

Nel processo di acquisizione del proprio ruolo sessuale, è auspicabile che il bambino apprenda a distinguere tra gli elementi riguardanti le differenze esteriori che si notano tra maschi e femmine e gli elementi determinati dalla divisione dei ruoli e dalle influenze culturali.

La capacità di conoscenza e classificazione dei comportamenti in tipicamente maschili e femminili permette, infatti, al bambino di collocarsi in modo chiaro nell'ambito dei comportamenti e dei ruoli sessuali socialmente definiti.

Questa conoscenza non significa, però, rigidità o accettazione incondizionata, ma possibilità di elaborazione e quindi di critica positiva dei ruoli sessuali come influenzati dalla società e dalla cultura, quindi mutevoli e adattabili.

**Gli altri devono essere come me!**

Una notte d'aprile nacque un bambino chiamato Marco, i suoi genitori gli insegnarono, fin da quando era piccolo, a disprezzare chi era diverso da loro.

Il bimbo diventato ragazzo frequentava solo persone simili a lui, sia nel modo di vestire che di pensare.

Arrivò il giorno in cui Marco andò a studiare all'università, dove conobbe un gruppo di laureandi, fra questi una ragazza di nome Mariam.

Mariam era una persona che aveva viaggiato molto e conosciuto tantissima gente ed aveva sempre qualcosa da raccontare. Marco fu subito infastidito dalla presenza della ragazza nel gruppo di amici, perché lei aveva la pelle di colore nero e, anche se si trattava di una persona interessante, lui non riusciva neppure ad avvicinarla.

Marco decise di non frequentare più quel gruppo, ma un pomeriggio Mariam lo fermò nei corridoi della scuola per discutere di un libro che entrambi dovevano studiare. Il ragazzo cercò di allontanarsi con una scusa e Mariam notò che la trattava come se fosse pericolosa e capì che lui non voleva parlarle perché la riteneva inferiore. La ragazza decise di trattenere Marco: "non avere paura di conoscere altre realtà" disse afferrandolo per un braccio e lui la spinse violentemente a terra.

Durante la notte Marco ebbe molti incubi, in tutti c'erano dei mostri che gli gridavano: "Non aver paura!". Si svegliò e capì che aveva reagito come un bambino spaventato, non poteva fingere che esistesse solo il suo mondo e che fosse l'unico giusto. La mattina dopo cercò Mariam per tutta l'università e quando la trovò si scusò: "devo imparare" le disse "che gli altri sono come me, ugualmente importanti, e se sono diversi, questa differenza non potrà che arricchirmi".



# **1. PERCORSO DIDATTICO: Son più belli i maschi o le femmine?**

## **2. Finalità:**

Promuovere le pari opportunità nel processo di crescita della persona, favorendo corretti comportamenti di relazione tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze, all'interno dei processi educativi.

## **3. Obiettivi specifici (conoscenze, competenze e capacità):**

- ❑ Confrontarsi sui ruoli maschili e femminili attraverso un feed-back legato all'identità sessuale;
- ❑ Sperimentare e comprendere la possibilità della flessibilità o dello scambio dei ruoli sessuali.

## **4. Prerequisiti**

- ❑ Capacità di discriminare le differenze nell'aspetto e nel comportamento tra i sessi;
- ❑ Disponibilità all'ascolto attivo e al confronto.

## **5. Soggetti destinatari**

Secondo biennio scuola primaria e primo biennio scuola secondaria di primo grado.

## **6. Discipline coinvolte**

Gli argomenti si prestano a percorsi interdisciplinari; pertanto si auspica che il team o il consiglio di classe definisca la suddivisione delle attività proposte, secondo criteri di corresponsabilità e, nel caso, nomini un referente-coordinatore del percorso.

## 7. Attività

### *Attività 7. 1: Ragazzi e ragazze I da G. Castillo*

#### *Materiali*

Materiale per scrivere

#### *Attività*

Oggi vi propongo di giocare a “Ragazzi e ragazze”. Vorrei che tutti i ragazzi scrivessero sul loro foglio questa frase:

***Le ragazze sono...***

Co  
mpl

etandola poi a loro piacere. Possono completarla con parole, con intere frasi, o anche con un breve componimento. Non scrivete il vostro nome. Le ragazze scriveranno invece sul loro foglio:

***I ragazzi sono...***

E  
anc

he loro lo completeranno a piacere. Avete capito che cosa intendo? Avete 10 minuti di tempo a disposizione.

Ora consegnatemi i fogli che dividerò in due mucchietti, quello delle ragazze e quello dei ragazzi.

Ho bisogno di un ragazzo che legga a voce alta i messaggi delle ragazze , e viceversa.

#### *Verifica*

Parliamone insieme:

- ❖ Mi è piaciuto questo gioco?
- ❖ Quali caratteristiche in comune hanno ragazzi e ragazze?
- ❖ Quali differenze ci sono?
- ❖ Come nascono i ruoli maschili e femminili?
- ❖ Come li acquisiamo?
- ❖ Che cosa è permesso ai ragazzi ed è vietato alle ragazze?
- ❖ Che cosa è permesso alle ragazze ed è vietato ai ragazzi?
- ❖ Quali problemi possono nascere da questa differenza di ruoli?
- ❖ Come possiamo risolverli?
- ❖ Che cosa richiedono alle ragazze i ragazzi di questo gruppo?
- ❖ Che cosa vorrebbero le ragazze da loro?

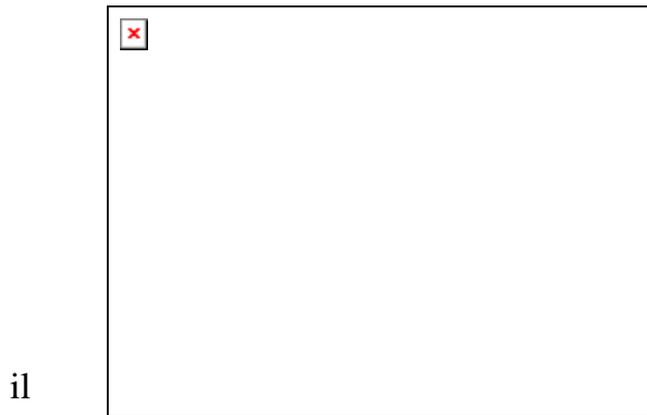
## Attività 7.2: Ragazzi e ragazze II di Vopel

### Materiali

Alcuni fogli di carta da pacchi e pennarelli

### Attività

Vi propongo un gioco che si chiama “Ragazzi e ragazze”, nel corso del quale scoprirete:



il

- ❖ che cosa pensano i ragazzi delle ragazze,
- ❖ che cosa apprezzano in loro,
- ❖ che cosa li disturba.

Naturalmente scoprirete anche il contrario, cioè:

- ❖ che cosa pensano le ragazze dei ragazzi,
- ❖ che cosa apprezzano in loro,
- ❖ che cosa non apprezzano in loro.

Dividetevi in due gruppi: quello delle ragazze e quello dei ragazzi. Ogni gruppo riceverà due grandi fogli su cui scrivere le seguenti domande:

<b>MASCHI</b>	
<b>I FOGLIO</b>	<b>II FOGLIO</b>
Che cosa ci piace delle ragazze...	Che cosa ci dà fastidio nelle ragazze...
<b>FEMMINE</b>	
<b>I FOGLIO</b>	<b>II FOGLIO</b>
Che cosa ci piace dei ragazzi...	Che cosa ci dà fastidio nei ragazzi...

Ogni gruppo scriverà il suo parere, le sue opinioni. Ad esempio, le ragazze potranno scrivere sul primo foglio: -Nei ragazzi apprezziamo il coraggio, l'amore per lo sport... E sul secondo foglio potrebbero scrivere: -I ragazzi non ci piacciono...quando si arrabbiano con noi, fanno gli sciocchi, fanno i duri...

Scrivete tutto quello che vi viene in mente.  
Avete 15 minuti di tempo.

Ora tornate in cerchio. Le ragazze si metteranno in mezzo al cerchio e i ragazzi si sederanno tutt'intorno.

I ragazzi consegneranno alle ragazze i due fogli che hanno riempito.

Una di loro li leggerà a voce alta. Poi tutte insieme li commenteranno.

- ❖ Che cosa pensate di ciò che i ragazzi apprezzano o non apprezzano in voi?
- ❖ Siete d'accordo con loro?
- ❖ Vi sentite comprese da loro?
- ❖ Vi sentite provocate?

I ragazzi ascolteranno attentamente la vostra discussione, senza però intervenire.

Cominciate pure (20 minuti)

Adesso verranno al centro i ragazzi e faranno le stesse cose.

Ora parleremo tutti insieme dell'esperimento.

### *Verifica*

Parliamone assieme...

- ❖ Mi è piaciuto questo gioco?
- ❖ I ragazzi e le ragazze di questo gruppo vanno d'accordo tra di loro?
- ❖ Che differenze ci sono tra le opinioni delle ragazze e dei ragazzi?
- ❖ Che cosa hanno in comune?
- ❖ I ragazzi hanno imparato qualcosa di nuovo?
- ❖ E le ragazze?
- ❖ In quanto ragazza o ragazzo, intendo modificare qualcosa del mio comportamento?
- ❖ Come mi sento adesso?

### *Attività 7.3: Maschi e femmine: I ruoli (II° ciclo)*

#### *Materiali*

- Registrazione di una serie di spot pubblicitari in cui si nota la definizione rigida dei ruoli sessuali;
- numerosi giornali e riviste portati da casa dai bambini;
- serie di cartellini con scritte alcune attività e comportamenti (scheda B);
- alcune buste.

#### *Attività*

1. L'insegnante chiede ai bambini di porre ai genitori alcune domande per ricordare quali fossero i loro giochi preferiti da quando avevano pochi mesi di vita fino all'età attuale.

I racconti riportati dai bambini vengono successivamente analizzati per porre in risalto come i giochi dei maschi e delle femmine nei primi mesi di vita fossero, nel maggior numero dei casi, identici e come, crescendo, si siano andati differenziando.

Guida poi i bambini ad individuare gli elementi che hanno determinato la differenziazione.

2. L'insegnante invita i bambini ad osservare i giochi che fanno i bambini più grandi di loro e come nelle epoche successive (adolescenza, età adulta) i giochi e poi le attività si vadano man mano differenziando.

3. L'insegnante propone una sintesi delle prime due attività per mettere in risalto la funzione dell'apprendimento e dei condizionamenti sociali nell'acquisizione dei comportamenti e definisce il concetto di «ruolo sessuale».

4. L'insegnante propone la visione degli spot pubblicitari preventivamente registrati (1° punto della scelta dei materiali). Guida quindi l'osservazione e la discussione per mettere in evidenza la funzione della pubblicità nel riproporre i ruoli sessuali stereotipati. L'osservazione può essere effettuata anche su pubblicità di riviste e giornali. (Vedi allegato – scheda A)

5. L'insegnante, dopo aver diviso la classe in gruppi, consegna a ogni gruppo una serie di cartellini con scritte alcune attività (3° punto della scelta dei materiali) e 3 buste su cui sarà scritto: su una "maschile", su un'altra "femminile" e sull'altra "maschile/femminile".



Il gruppo dovrà leggere i singoli cartellini e decidere in quale busta debba essere collocato ciascuno di essi.

Dopo aver fatto la divisione, si chiede ai bambini di contare i cartellini per verificare quale busta ne contenga di più. Si chiede se tra le attività maschili ve ne siano alcune che potrebbero svolgere anche le femmine e viceversa.

Nella discussione, si chiede di intervenire per introdurre la possibilità della flessibilità e intercambiabilità dei ruoli.

6. Far osservare gli stereotipi maschili e femminili rilevabili nei testi scolastici nei libri di lettura, nel cinema e nei fumetti.

#### *Verifica*

L'insegnante presenta 10 comportamenti (filmato, descrizione, simulazione) dei quali 5 tipicamente maschili e 5 tipicamente femminili e chiede di discriminare i comportamenti solitamente esibiti dai maschi da quelli solitamente esibiti dalle femmine. Il bambino dovrà inoltre spiegare le determinanti delle differenze comportamentali e definire i "ruoli sessuali".





### *Attività 7.4: Maschi e femmine: la flessibilità dei ruoli (II° ciclo)*

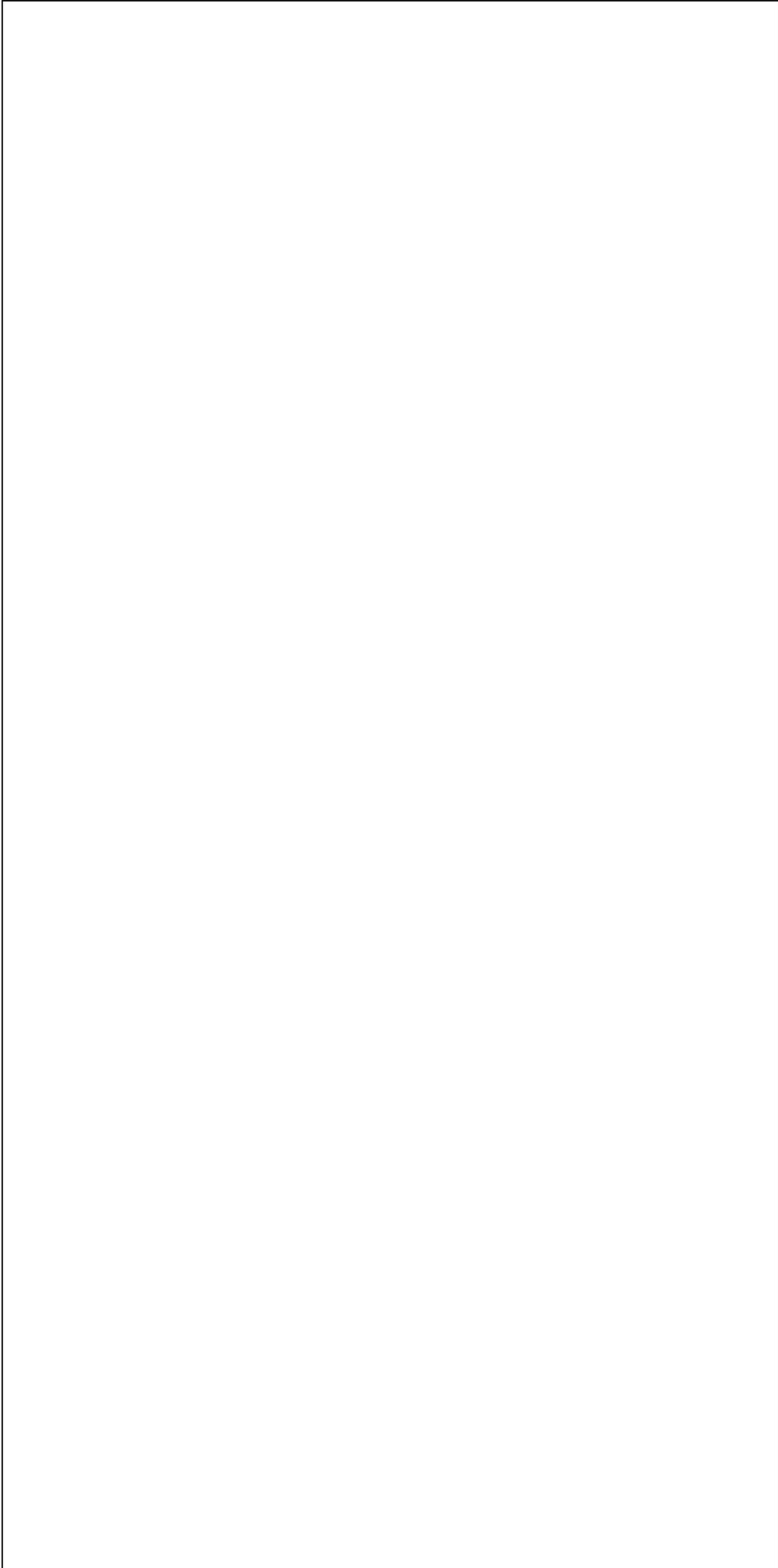
#### *Materiali*

Materiale da disegno: fogli di carta, penne e colori.

#### *Attività*

a) L'insegnante propone ai bambini una discussione sull'assunzione dei ruoli sessuali, sui fattori di apprendimento implicati nell'assunzione dei ruoli e sul fatto che spesso questa assunzione assume carattere di rigidità.

Chiederà poi:



Accetterà quindi, senza commentarle, tutte le osservazioni proposte dai bambini.

b) Ogni bambino scrive su un biglietto anonimo, indicando solo il sesso di appartenenza, tutte le caratteristiche del proprio “ideale” di maschio e di femmina:

- cosa fa,
- come si comporta,
- quali ruoli assume, ecc.

Visualizzati i risultati dell’inchiesta alla lavagna, l’insegnante avvia una discussione per commentare quanto emerso.

Chiede poi ai bambini:

p

o la discussione l’insegnante propone ai bambini di giocare invertendo i ruoli sessuali (i maschi fanno le femmine e viceversa). Segue una discussione in cui i bambini descrivono l’esperienza, riprendono le considerazioni svolte nelle discussioni precedenti e le confrontano. Subito dopo chiederà ai bambini di disegnare o di scrivere ciò che li ha colpiti di più dell’esperienza.

d) L’insegnante propone ai bambini alcune parole-traccia (lavastoviglie, cena, amici, motocicletta, ecc.).

Divide la classe in tre gruppi.

<b>I GRUPPO</b>	<b>II GRUPPO</b>	<b>III GRUPPO</b>
dovrà scrivere, utilizzando le parole traccia un racconto con ruoli maschili e femminili tradizionali	scriverà un racconto con ruoli scambiati	produrrà un testo in cui i ruoli siano interscambiabili

I tre testi vengono quindi letti e commentati, cercando di individuare se e quando sia possibile l'interscambiabilità dei ruoli e quali effetti possa produrre.

Si suggerisce anche di far drammatizzare i racconti dai singoli gruppi che li hanno scritti, mentre altri ragazzi fungono da osservatori.

### *Verifica*

L'insegnante pone la domanda:

Il bambino dovrà formulare una risposta e spiegare i motivi dell'opinione espressa.



## *Attività 7.5: La focalizzazione degli interessi personali*

### *Obiettivo:*

Focalizzare l'attenzione sugli interessi personali e di lavoro, al di fuori delle relazioni usuali.

### *Materiali*

Materiale per scrivere

### *Attività*

Immagina di essere trasportata/o in un altro pianeta simile al nostro con una popolazione in cui tutti i maschi e le femmine sono assolutamente liberi di scegliere il loro lavoro. Devi rimanere lì per un po' di tempo. La loro tecnologia consente di apprendere rapidamente la lingua e le tecniche, un po' più evolute delle nostre, ma simili. Puoi inserirti, lavorare e avere degli hobbies.

- Quale lavoro ti piacerebbe fare?
- Quali hobbies?
- Parlane dettagliatamente, se vuoi puoi scrivere una lettera o una storia.

***Attività 7.6: Analisi di una situazione problematica:  
“Maschi e femmine non vanno d’accordo”.***

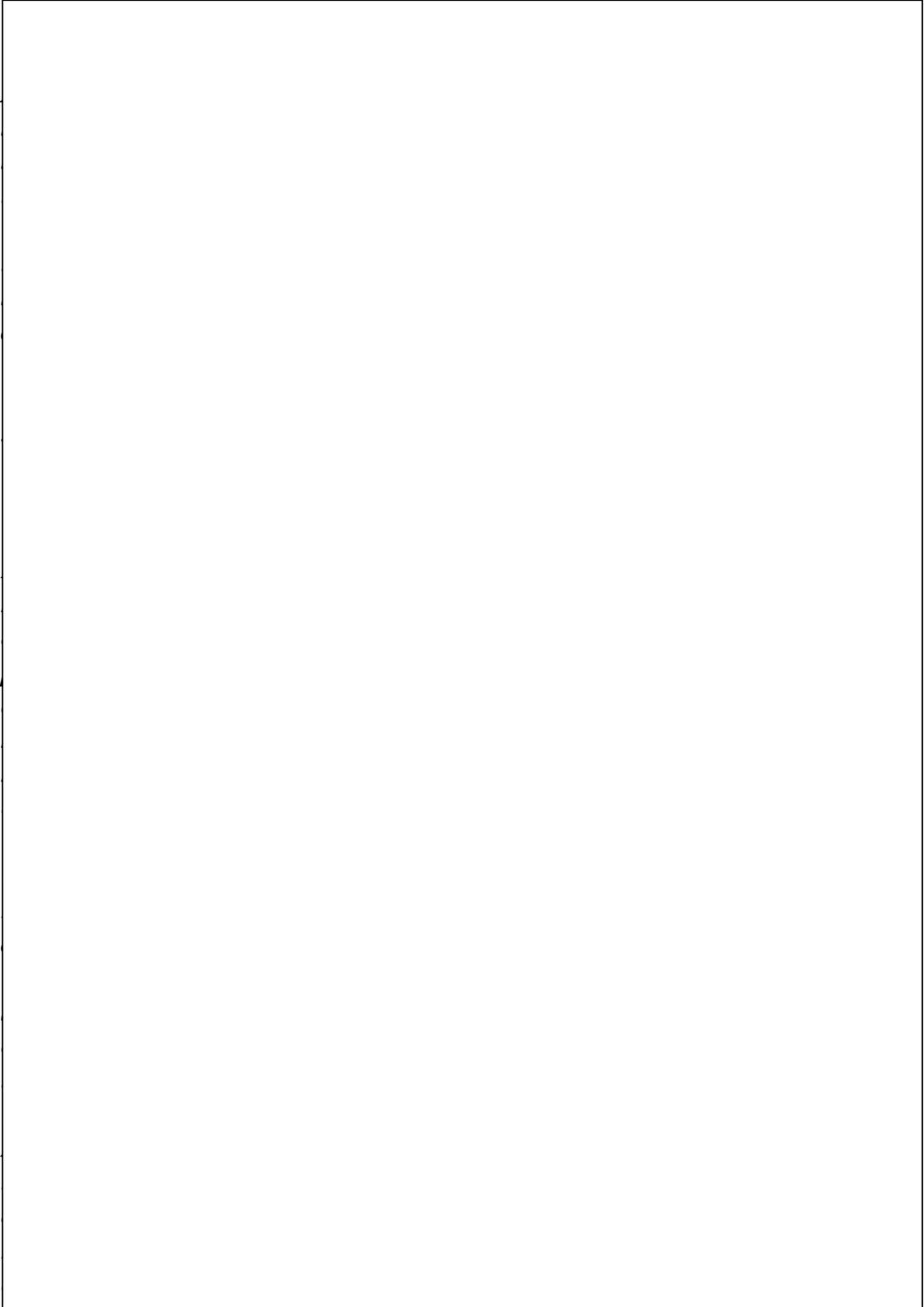
*Materiali*

Carta da lettera e penne.

*Attività*

- L’insegnante legge la lettera di Armando e Loris e invita gli allievi a dare una risposta per iscritto alla situazione problematica evidenziata.
- Lettura delle lettere di risposta e confronto-discussione sulle risposte ipotizzate.
- Lettura alla classe della lettera con la risposta scritta da Mario Lodi.





*per risolvere i conflitti*

*Obiettivi:*

Aumentare le capacità di risoluzione dei conflitti

Incrementare le attitudini di cooperazione, all'interno dei conflitti, per trovare insieme soluzioni soddisfacenti per ragazzi e ragazze

Contribuire a migliorare le relazioni interpersonali.

*Analisi dei casi:*

Ad esempio: ragazzi e ragazze non giocano insieme, si criticano, si fanno i dispetti....

*Problem Solving.*

*Dibattito strutturato* in tre fasi:

1. Elencare tutte le osservazioni di ragazzi e ragazze senza fare commenti
2. Visualizzare i concetti chiave su un cartellone o sulla lavagna
3. Stipulare un accordo tra le parti, come impegno finale.

Esempio di accordo:

## **8. Metodi e strumenti**

*Setting* opportuno: l'aula.

Metodologie:

- ❑ discussione e *circle time*
- ❑ *Brainstorming*
- ❑ Scrittura creativa individuale e in gruppo
- ❑ Disegno e arti grafico-pittoriche
- ❑ Drammatizzazione
- ❑ Giochi di ruoli (*role play*)

Per maggiori dettagli si vedano le attività

## **9. Risorse e materiali necessari**

Si veda ciascuna attività proposta.

## **10. Tempi di attuazione**

Il tempo di attuazione del percorso programmato prevede lo sviluppo di sette attività didattiche, che occuperanno tempi differenti a seconda dei diversi contesti scolastici.

## **11. Modalità di verifica e valutazione**

Conversazione a tema attraverso domande-stimolo.

Osservazione sistematiche e/o occasionali dei comportamenti e degli atteggiamenti degli/le alunni/e, in situazioni strutturate (in classe, durante le lezioni) e destrutturate (durante intervalli, viaggi d'istruzione...).

**A cura della Commissione Provinciale  
per le Pari Opportunità  
- Provincia di Vicenza -**

**Annunziata Amoroso**

**Manuela Brotto**

**Rinella Fietta**

**Sonia Micheletto**

**Sabrina Polimeni**

**BIBLIOGRAFIA**

AA. VV., *Educazione sessuale e relazionale-affettiva nella scuola elementare*, Erikson, Trento

K. W. VOPEL, *Giochi di interazione per bambini e ragazzi*, vol. 4, Edizioni Elle Di Ci, Torino.